

NOZZE D'ORO IN PISTA

Agip



50 anni di scuola **Morrough**

L'ISTRUTTORE DI PILOTAGGIO PIÙ AUTOREVOLE E AMATO DEL NOSTRO AUTOMOBILISMO VIVE CON ORGOGLIO LA RICORRENZA E RACCONTA TUTTI I MOMENTI PIÙ BELLI DI QUESTA LUNGA AVVENTURA





di Gianfranco Marchese

Grazie alla Gran Turismo a Vallelunga in un giorno facile qualificarsi. Poco, a interrompere la corsa come solo nostro sa mistero, e un incidente "tagliato" di 87 anni rende l'arrechito per qualche buon il passeggio al Cervone dopo aver accantonato sul rettilineo. Chiavi quattro volte Henry Morrogh ha fatto un gran simile durante le migliaia di lezioni tenute ai ragazzi ai quali ha insegnato la guida in pista. Quest'anno la scuola piloti che porta il suo nome compie 80 anni. Accompagnato da Walter Colacicco, istruttore della scuola per vent'anni, e Giovanni Ciccarelli, che arriva da una manciata di anni gestisce la prima persona la struttura che ora ha sede a Battipaglia, magari il cinema di oggi, l'olandese approdato in Italia nel 1968 dopo esperienze in Francia e Stati Uniti si permette

**INTERVISTA
HENRY MORROGH**
Tante sono state le stagioni della scuola di pilotaggio voluta e gestita da Henry Morrogh: sopra, eccolo calarsi a fine Anni '70 nell'abitacolo di una delle sue monoposto, mentre l'immagine in basso è tra le più recenti, a testimonianza della continuità dell'iniziativa.

Eddie Cheever III in fase di apprendimento, nel 2009. Nell'altra pagina, in alto Enzo Fierari si complimenta con Henry durante una visita a Maranello, nel 1977 e, in basso, a metà Anni '80 l'istruttore irlandese è in compagnia, da sinistra, di Alex Caffi, Enzo Colani e Nicola Larini

un'occasione di piacere proprio dove tutto iniziò mezzo secolo prima. Un barattolo? Rosoline a parlarne. Basta tirare un po' su il barattolo e gli occhi iniziano

a brillare. Con un guinzaglio neanche come a quei tempi a Vallelunga la sua scuola fu un'autentica crescita nel panorama dell'automobilismo nostrano e un'innovazione che contribuì non poco ad arricchirlo. Ben 18 allievi di Morrogh sono nel tempo appiedati in F1, ad esempio. Da Elio De Angelis e Alessandro Nannini ai fortissimi Palti, da Andrea De Cesari e

Bruno Giacomelli a Pierluigi Ghinzani e Giannmaria Bruni. E Fabrizio Baruffa, Alex Caffi, Andrea Chiesa, Giovanni Lavaggi e Siegfried Stohr. Fino a un campione del mondo come Jacques Villeneuve e a una ragazza come Giovanna Amati. Oltre a Eddie Cheever, Nicola Larini ed Emanuele Pirro che negli ultimi anni, a quanto pare con profitto, visti i risultati in particolare di Eddie Cheever III, hanno fatto incontrare Morrogh anche ai rispettivi figli. Quale migliore viatico per confermare la bontà di un maestro che, nonostante la successiva diffusione del karting, di piloti ne ha comunque seguiti e avvistati



NAZI D'ORO IN PISTA

mento: non finisce che la storia di nostro amore da parte dei piloti.

Nonostante tutti i suoi successi sportivi, Henry non ha dimenticato le radici: la pista, il suo percorso di crescita, l'importanza di essere sempre più forte, sempre più veloce. Henry è un campionato di sport motoristico sempre più veloce, sempre più veloce, sempre più avvincente. E questo è proprio quello che ci piace: essere sempre più veloce, sempre più avvincente, sempre più emozionale. Non è solo una questione di velocità, ma anche di stile, di tecnica, di precisione. L'obiettivo è sempre lo stesso: vincere con stile e classe, con eleganza e bellezza. Per questo Henry è una pista di gara che non ti permette di perdere di tempo.

«Le nostre sfide sono a Wallbergsgaard oltre 10 anni, oggi sempre con due vittorie, non le vince mai con la nostra Formula Ford, se invece vinciamo sempre nella Formula 2 perché si ritiene che la Formula 2 sia una pista di corsa a Wallbergsgaard, mentre noi non abbiamo mai vinto neanche una volta. Nonostante questi risultati di Wallbergsgaard,

» In Grecia ha appena

nel 1981, che ha vinto alla fine la gara. Alla fine ho vinto e ho potuto uscire. Il vanto era soprattutto quello di aver fatto il primo grande pilota per le grandi occasioni. L'emozione di dire: «Sono stato ammesso da tutti i campionati».

«Nel 2011 il regno si sposta sul Circuito del Salento a Bettapaglia e arriva la decisione, per ragioni di costi, di collaborarsi, di passare il testimone della scuola.

«Ormai non diverto più nessuno! Dicono che è stata la scuola magica».

«Chi è allora Henry Morsagh?»

«Uno straordinario pilota, oggi che è voluto restare in Italia a insegnare a guidare ai piloti italiani. È stata una buona scelta. L'Italia è entrata nel suo cuore. Ha trovato un bel posto».

«Rimile all'Irlanda in qualche modo?»

«Sì, sì, sì, per il cuore».

«Perché ha deciso di insegnare la guida in pista ai giovani?»

«Guardavo quello che facevano i ragazzi e pensavo: magari quei ragazzi che avevo incontrato e incontrato: Era ora che qualcuno si mettesse al loro fianco e gli dessesse un'idea di che cosa voglia dirgli guidare un'auto da corsa».

«Perché prima è stato un pilota...»

«Ho guidato in moto e ho proseguito in auto, al tempo ero un tutto come su strada. Sono stato ufficiale Norton e poi Renault».

«E ha disputato anche la 24 Ore di Le Mans.

«Nel 1964. Ho vinto la classe e la classifica dell'Industria europea con un Alpine Renault M64».

«Quali ricordi custodisce?»

«Le Mans è bella! Il lungo rettilineo... Insegnare a fare il pista almeno due volte altrimenti non arriverai al traguardo! Era una grande sfida. Il cervello

**IL RAPPORTO CON
L'UNIFORME È DURATO
BIEN TRENT'ANNI
CON IL PIACERE DI
FARE BASE SULLA
PISTA DI MAGGIORE**

HENRY MORSAGH



**CONFERMA
L'INSEGNAMENTO**
a sinistra, Henry ai primi
passi della scuola
a Wallbergsgaard nel 1968
e, a destra, insieme a un
pilota illustre, Jacques
Villemin. Sotto, eccolo
con Alessandro Zanardi
e, in basso a destra,
con Alessandro Tamari



**DA PILOTA HO
ANCHE DISPUTATO
LA 24 ORE
DI LE MANS 1964
CON UN ALPINE
RENAULT**

HENRY MORSAGH

“

dovendo migliorare sempre al meglio».

«Oggi verso dove va l'automobilismo?»

«Crescono, ma gli entusiasmi ci saranno a molto tardi. Perché l'automobilismo ha bisogno di essere aiutato».

«Segue sempre le corse?»

«Otticamente faccio fatica, per via di alcune difficoltà di salute, ma ora riconosco a interessarmi. La F1 è molto possibile, seguirò le altre categorie, magari dove ci sono alcuni dei "miei" piloti».

«Della Formula E che idea si è fatto?»

«L'idea è ottima, però non è facile provare entusiasmo per una formula che non fa rumore».

«Bisogna far "rumore" per le proprie passioni?»

«Io sempre notato che i miei allievi hanno la stessa passione che avevo io da bambino. Con la passione ci nasce, anche se a volte arriva come un fulmine a 18 anni. Di solito però i ragazzi dicono, facendo il gesto con la mano ad altezza delle vita, "la passione ce l'ha da quando era alto così". Credo che per loro la velocità sia soprattutto fascino. Per me era anche un modo di vivere. Le moto non mi interessava poco, in realtà. An sempre voluto correre con lo stesso. Ne comprai una e mi presentai a casa. Mio padre mi costrinse a renderla, ma ci fu una lotta tremenda. E sempre una gioia vedere nuovi ragazzi pieni di voglia di correre, di vincere e soprattutto di entusiasmo; perché la cosa più importante nello sport, al fianco dei successi, deve rimanere il divertimento. Purtroppo oggi in tutti gli sport è diventato troppo importante vincere».

«Quel è dunque l'insegnamento più importante



ANSWER

A sinistra, Henry Kissinger da anni e affannosasi, tra i quali si riconoscono Emmanuelle Poitrin e i suoi figli Christ e Gottfrid, Sette. In basso: Murrough premiato nell'ambito del Memorial Barbetti, in compagnia di Elisabetta Tagliari, moglie del leopoldino Long, a Gubbio nel 2011. In basso, accanto in compagnia di Massimo Torrisi, tuttora direttore della scuola



da fare a un giovane che vuole iniziare a fare il pilota?

<Aggiungi l'idea di sapere tutto e capire che si deve ammucchiare da sappi. L'umiltà>

La definitiva, che bilancio può fare di una così lunga carriera?

A man in a blue jacket and red cap stands next to a black dog wearing a harness with the number 35.

No, signorina, un
momento nella vita lasciare qualcosa in ricordo di
Henry Murtagh. Anche più di un ricordo, in realtà,
perché la scuola ha avuto e tutti ne sono a conoscenza.

LA SCUOLA PILOTI È VIVA E I METODI RESTANO INVARIATI

Fascino rimasto intatto

Il questo di convegnosce e il momento (diciamo utilizzati) della storia di pianeggio sono comuni ovunque. Sempre, soprattutto pressoché, si può pensare che possano essere nate le caratteristiche degli piloti. In realtà Morrogh sostiene che «vedere fin da subito più di fatto, cosa sempre avviene passando di sapere tutto e avere una esperienza diversa. E la prima cosa che un ragazzo fa quando non va guidare è raffreddare il cambio. Per questo cosa piazza una buona base conoscitiva l'utilizzo. Nel tempo c'è stata comunque una progressione parallela a livello di auto d'epoca, uno della telecamere e vetture utilizzate. La scuola è ora a Bari già tra "giri" in tutta Italia e Chiamato Comunali, va allora e soprattutto, spiega come si sta adattando ai tempi. «Pensa: puoi avere una esperienza nulla o nulla con i kart, mentre oggi arrivano ragazzi che frequentano il mondo del karting anche da 3 anni e quindi esperienze e conoscenza di guida sono del tutto diverse. Così come le auto che utilizziamo, perché alle nostre auto non corrisponde ad H abbiano affatto niente quello che i neopiloti e in perfino gli elettronauti. Quindi abbiamo le F7000 così come le Minicar di FMotors, le F3, una FRenault 2.0 e due Tatras di F4. Pratico la nostra stagione abbiamo frequentato la F4 italiana con Andrea Dell'Acqua e i restano ripetere l'esperienza. Nonché poi non mancano. Ad esempio nostro amico Rocco Degliozzi ha attivato una imbarcazione con l'azionista Pefolato II di Napoli e stiamo organizzando un'iniziativa chiamata Selection Piloti con in premio una gara o una giornata di test con la F4. E regolarmente è stato realizzato con Massimo Torris ed Enzo Perna, il quale offre a tutti un ex albero della storia la parte della conoscenza Velocità in circuito e karting di Aci Sport. A breve il tutto sarà pubblicato sul nostro sito www.bartolomeomorrogh.it.